

# Lume e fuoco

Marzo 2012

**“Ed acciocché siate facilmente esauditi interponetegli il prezzo del Sangue di Cristo e di tutti i Santi, interponetegli l’Amore che Egli porta al genere umano”**

(S. Antonio M. Zaccaria C.X)

Dopo aver visto la preghiera di “postulazione”, cioè la preghiera di richiesta, scorrendo il testo delle Costituzioni troviamo il brano sopraindicato denominato preghiera di “deprecazione”. Con questo termine il Santo intende indicare la preghiera di supplica. Rinveniamo nei suoi Detti Notabili una eloquente indicazione: **“... è quando l’animo orante pare che voglia violentare Iddio, come fece Mosè; la quale si deve fare senza rispetto di noi stessi, ovvero del nostro comodo”** (DN XIX,14).

Con crudezza S. Antonio Maria ti dice **“interponetegli il Sangue di Cristo”**. E’ il Sangue della nuova ed eterna alleanza, è il prezzo del grande riscatto, è il segno dell’amore che il Padre porta sempre all’uomo.

Dio non è sordo alla voce del Figlio, Egli si ricorda che lo ha mandato nel mondo affinché il mondo si salvi per mezzo di Lui.

E se Dio Padre ha salvato il mondo per mezzo del Figlio, come non esaudirà la preghiera dell’umile che grida a lui, egli che volge il suo sguardo benevolo su chi lo invoca, come non risponderà alla voce del Figlio Suo? Ricorda quello che dice il Vangelo: “Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”

Concludi, carissimo, **“acciocché tu sia facilmente esaudito unisci la tua voce a quella di Cristo che è l’Amore che Dio porta al genere umano”** (cf. SAMZ C.X, 245)

S. Antonio Maria prosegue il suo insegnamento dicendo **“e con questo modo potrete una volta (= finalmente) giungere a quello stato di Orazione che procede dall’intenzione, devozione ed esperienza. E questo è lo stato che consiste nell’azione ovvero nel rendere sempre grazie a Dio”** (SAMZ, C.X, 246)

E' questa la preghiera che egli denomina Azione di grazie. Come vedi questa forma è all'apice di un cammino che parte dall'Orazione e passa per la Postulazione e la Deprecazione. Sembra un itinerario sicuro, la parola di S. Antonio Maria è convinta: **"e con questo modo potrete una volta giungere a quello stato di orazione."**

Senti? Parla di "stato di Orazione", dunque una forma di preghiera stabile.

Lui stesso specifica che questa preghiera consiste **"nell'azione ovvero nel rendere sempre grazie a Dio".**

Risuona qui il detto paolino "rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo." (Ef 5,20)

Perciò l'apice della preghiera è questo rendere grazie in modo spontaneo e stabile.

Carissimo, qui emerge il senso eucaristico della tua preghiera e della tua vita.

Come saprai, il termine che usa S. Paolo per dire "rendere grazie" è "fare eucaristia", che non vuol dire come purtroppo semplifichiamo noi, andare a Messa!

Il senso è più largo, significa che uno apre la sua vita a Dio, la offre totalmente a Lui, da Lui aspetta ogni cosa e per questo di ogni cosa è capace di rendere grazie.